



SYNERGIA srl

Sistemi di conoscenza e di gestione del cambiamento

Webinar 17/06/2020

“Servizi sociali, protezione dei dati e gestione della privacy”

Risposta ai quesiti pervenuti

1. I buoni spesa della solidarietà alimentare vanno caricati su SIUSS?

Sì, devono essere caricati su SIUSS. L'INPS ha comunicato che a seguito dell'introduzione delle prestazioni emergenziali legate alla diffusione del virus Covid-19, si sta provvedendo ad implementare il Sistema informativo unitario dei servizi con le nuove corrispondenti categorie. Dal 29 maggio 2020 è quindi possibile per gli enti locali coinvolti trasmettere al SIUSS i dati dei bonus alimentari/bonus spesa Covid-19, utilizzando la nuova categoria A1.06.01 “Buoni spesa Covid-19 dei Comuni”.

2. l'accesso da remoto ciò che si lavora è sempre riportato sul computer che si trova in ufficio e mi sono chiesta che chi accede in ufficio potrebbe vedere quello che si sta facendo avendolo dovuto lasciare acceso per mantenere il contatto da remoto

Sì, se il monitor è stato lasciato acceso.

3. Non ho compreso l'ultimo "paradosso" di Anna Rio. E' possibile recuperarlo?

e

4. Il suggerimento consiste nel formulare un trattamento dei dati extra GePI da far firmare ai professionisti per assicurare loro il rispetto della privacy nel momento in cui devono fornire il loro Codice Fiscale per inserirli nella piattaforma. A tal proposito mi chiedo se è possibile avere un modello di documento di privacy da prendere come esempio e adattarlo all'ambito in cui lavoro.

Il "paradosso" è che, nonostante regolamentazione e struttura di GePI garantiscano la protezione dei dati personali contenuti nella piattaforma, tra cui non solo quelli sui beneficiari ma anche i dati anagrafici dei componenti dell'équipe, si stanno verificando "resistenze" da parte dei professionisti a fornire il codice fiscale, che costituisce un campo di compilazione obbligatorio ai fini della validazione della profilazione.



SYNERGIA srl

Sistemi di conoscenza e di gestione del cambiamento

Innanzitutto, è importante ricordare che il censimento dei professionisti all'interno di GePI non comporta la creazione di un'utenza GePI, quindi il professionista non avrà responsabilità legate ad adempimenti informativi sulla piattaforma, e che le informazioni personali non saranno accessibili da parte di INPS. In ogni caso, il suggerimento è formulare un'informativa sul trattamento dati da far firmare ai professionisti. Non abbiamo modelli da trasmettervi, ma vi suggeriamo di utilizzare informative privacy semplici, anche riprendendo modelli che già utilizzate e quindi già visionate dal DPO.

5. Risulta corretto che le password per accreditamento piattaforma GePI siano gestite da Ambito quando vengono accreditati i soggetti esempio controlli anagrafici?

Sì, l'accredito delle utenze GePI è gestito e svolto dall'Amministratore di Ambito. Il sistema di accreditamento a GePI non interviene però sulle credenziali SPID utilizzate dall'operatore, che sono gestite dal provider SPID.

6. Buonasera, chiedo come dobbiamo porci in materia di privacy rispetto alla misurazione della temperatura e del rilascio della dichiarazione di pre triage nei confronti dell'utenza che accede ai servizi.

In assenza di un protocollo interno, valgono le indicazioni, più o meno vincolanti, definite dalle autorità regionali, nonché, in analogia, i protocolli definiti per le aziende a livello nazionale. In linea di massima il principio di tutela della salute e di minaccia alla salute prevale sugli aspetti legati alla privacy, ma non ne cancella i principi di minimizzazione e tutela dei dati personali. Normalmente le disposizioni prevedono che in caso di temperatura superiore ai 37.5°C alla persona venga notificata la temperatura corporea, venga invitata a rincasare immediatamente e a contattare il medico di base. Nel farlo, uno scrupolo intelligente può essere quello di mantenere un ragionevole grado di riservatezza in questo tipo di comunicazione. Il dato della temperatura non va ovviamente registrato. Può essere opportuna un'informativa semplificata (anche solo mediante cartelli) in tal senso.

7. Qualora nell'ente non venga designato il personale per la rilevazione della temperatura come ci si comporta?



SYNERGIA srl

Sistemi di conoscenza e di gestione del cambiamento

E' opportuno che il DPO preveda istruzioni destinate a tutto il personale che in ogni caso è coinvolto nella rilevazione della temperatura per le precauzioni riportate nella risposta alla domanda 6.

8. La richiesta dei dati relativamente all'andamento dei dati covid 19 e tipologia anche rispetto ai deceduti? la richiesta dei dati relativamente all'andamento dei dati covid 19 e tipologia anche rispetto ai deceduti? Vengono richiesti i dati che riguardano i decessi nel comune in questi mesi di emergenza covid-19 con specifica di genere ed età, anche da parte di testate giornalistiche e da parte di amministratori, anche dal parroco per ovvi motivi comprensibilissimi....

La domanda è stata posta da un referente dei servizi demografici di un Comune e pertanto la risposta si riferisce a questa fattispecie. In se e per sé i servizi demografici non dovrebbero essere a conoscenza delle cause di morte, in quanto non si tratta di un'informazione ricompresa negli atti di morte: pertanto non dovrebbero essere a conoscenza di dati sensibili, quali le condizioni di salute (in particolare patologia Covid-19) del defunto. Il Comune in quanto tale potrebbe invece disporre, nell'ambito delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale, dell'elenco di soggetti affetti da Covid-19 e legare tale elenco agli uffici di stato civile, in particolare agli atti di morte. Questo tipo di trattamento è, ancorché privo di fondamento scientifico, del tutto illegittimo perché esula dalle finalità istituzionali proprie del Comune per le quali i dati di salute sono stati raccolti. I dati sensibili sono tutelati infatti anche dopo la morte. A meno che nell'informativa fornita al cittadino su cui si è basato il proprio consenso al trattamento del dato di salute non sia stata prevista anche tale finalità, aspetto abbastanza inverosimile dal momento che l'informativa avviene da parte della autorità sanitarie. Pertanto è sicuramente da escludere qualsiasi forma di comunicazione dei dati personali relativi alle condizioni di salute o che leghino il decesso dell'interessato alla patologia Covid-19, tanto a soggetti esterni all'amministrazione, quanto ad amministratori stessi. Se i dati sono forniti in forma aggregata (per esempio il totale di deceduti donne con più di 60 anni), tali da non consentire l'individuazione della persona, non si pone invece sostanzialmente alcun problema, a meno che, pur essendo il dato anonimo, la disaggregazione sia a un livello di dettaglio tale da non garantire la non identificabilità dell'interessato (per esempio il totale dei deceduti nel giorno 15 aprile, donne, di 72 anni, in un Comune di 1000 abitanti).



SYNERGIA srl

Sistemi di conoscenza e di gestione del cambiamento

9. in generale i file .xls non sono gli unici a poter essere protetti da password

Sì, tuttavia i sistemi di crittografia tramite password dei file sono facilmente violabili e per nulla sicuri, pertanto si consiglia sempre l'eliminazione del file dal proprio dispositivo, una volta (ri)trasferito nell'archivio dell'amministrazione.